



ALLEGATO 2 **Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in
servizio civile in Italia**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Comunità Montana Zona XIX del Lazio "Arco degli Aurunci"

sede legale: Via Margherita 9, - 03045 Esperia (FR)

tel: 0776.937202 – fax: 0776.937595

[email: comunitamontanaxix@virgilio.it](mailto:comunitamontanaxix@virgilio.it)

sito internet: <http://www.comunitamontanaxixaurunciinweb.it>

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente
proponente (*)*

NZ01520

3) *Albo e classe SCN o Albo e
sezione SCU dell'ente proponente
(*)*

Albo Regionale del
Lazio classe 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

DifferenziAMO gli Aurunci

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana

- Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori()*

La **Comunità Montana "L'Arco degli Aurunci"** rappresenta la XIX zona montana della Regione Lazio ed associa sei comuni della provincia di Frosinone, con una popolazione complessiva di 12.300 abitanti e un territorio di 20.000 ettari. La Regione Lazio con la legge n. 9 del 22 giugno 1999 ha istituito la Comunità Montana - zona XIX. Il 20 aprile 2001, con la costituzione e l'insediamento dei suoi organi istituzionali (consiglio comunitario, giunta e presidente) è nata la XIX Comunità Montana.

La nostra Comunità Montana, realizza, attraverso la programmazione e la concertazione con i comuni associati, le necessarie infrastrutture e gli essenziali servizi civili idonei ad eliminare o almeno ridurre gli squilibri di natura sociale ed economica tra le zone montane e il resto del territorio nazionale, rendendo, da una parte la gestione dei servizi e la realizzazione delle opere pubbliche più efficienti e razionali per un territorio omogeneo, e, dall'altra, migliorando la qualità della vita anche nei comuni di montagna, evitando l'abbandono degli stessi. Una politica di valorizzazione della montagna aurunca e dei suoi paesi che passa attraverso la conoscenza e la diffusione della sua storia, della sua cultura, della sua identità.

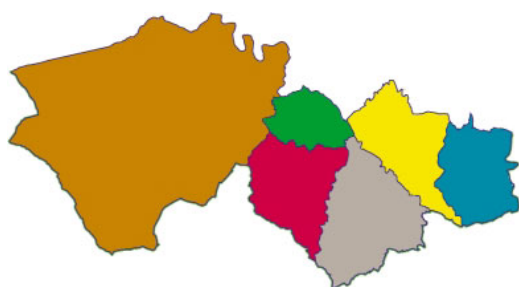
L'Ente è da sempre impegnato in iniziative socio-culturali finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico-ambientale attraverso una stretta interazione e partecipazione con altri enti locali, istituzioni, biblioteche, musei, associazioni, università, istituti scolastici per un ampio coinvolgimento delle comunità locali. Attivo come ente di servizio civile nazionale da 2004, ha presentato diversi progetti per le aree di intervento relative, con un'importante ricaduta sull'intero territorio, e con ottimi risultati in termini di sensibilizzazione della popolazione su argomenti come, la prevenzione incendi, il rischio idrogeologico, la valorizzazione e conservazione delle biodiversità, e l'integrazione socio-professionale di una parte dei volontari che hanno partecipato ai progetti che si sono avvicinati.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto()*

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

La **Comunità Montana "L'Arco degli Aurunci"** rappresenta la XIX zona montana della Regione Lazio ed associa sei comuni della provincia di Frosinone, con una popolazione complessiva di 12.300 abitanti e un territorio di 20.000 ettari, che si estende dal fiume Liri alle vette più alte degli Aurunci occidentali con il monte Fammera e il monte Petrella, e dall'altro lato gli Aurunci orientali (o Vescini) con il monte Maio, per poi degradare con una serie di monti più bassi e colli rivolti verso il mar Tirreno, fino a raggiungere la valle dell'Ausente, al confine con la piana del Garigliano. Territorio in posizione baricentrica sia tra le città di Roma e Napoli sia tra Formia e Cassino, ben collegato dalla Superstrada ex SS 630 ed a

pochi chilometri dalla autostrada A/1 Roma-Napoli. Nella parte meridionale del Lazio, immediatamente al di sopra della fascia costiera tirrenica (Golfo di Gaeta), sono situati i Monti Aurunci. Essi, con una tipica disposizione ad arco, si aprono sul versante settentrionale sulla valle del Liri, circoscrivendo un'area geografica omogenea e ben delimitata, sia sotto il profilo geomorfologico che sotto quello storico-culturale e ambientale; questo in sintesi il territorio della XIX C. M. e dei paesi limitrofi. La Comunità Montana comprende una zona effettivamente omogenea e integrata territorialmente e culturalmente per storia, tradizioni ed economia. Una comunità di piccoli comuni tra loro omogenei ed istituzionalmente paritari, impegnati a concorrere allo sviluppo dell'intero comprensorio.



AUSONIA, CASTELNUOVO PARANO, CORENO AUSONIO, ESPERIA, S. ANDREA DEL GARIGLIANO, VALLEMAIO

Come si evince dalla mappa il contesto rappresentato dall'intero territorio di competenza della Comunità Montana, pari circa 200 kmq, è costituito dall'aggregazione di sei comuni: Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, Sant'Andrea del Garigliano e Vallemaio. Il territorio è prevalentemente montuoso ed è interessato dall'arco dei monti Aurunci, le cui vette si affacciano sul golfo di Gaeta e sulla valle del Liri, fino al confine del Lazio con la Campania, con altitudini massime superiori ai 1500 mt. L'ambito territoriale dei Monti Aurunci, presenta un elevato capitale in termini di risorse ambientali (aree di pregevole interesse, ricchezza e diversificazione di ambienti naturali, agrari e paesistici) risorse storico culturali (persistenza di tradizioni locali, patrimonio architettonico, archeologico ed edilizia rurale), risorse umane e sociali (competenze tecnico-produttive peculiari legate all'uso di risorse locali) e risorse produttive (presenza di alcune produzioni tipiche e caratteristiche molto interessanti nel settore agricolo e nell'artigianato locale).

SITUAZIONE DATA

Estensione territoriale	200 kmq
Popolazione residente	12.325
Popolazione scolastica tra i 6-18 anni coinvolta	40%
% di famiglie che attuano la raccolta differenziata	22%
% di raccolta differenziata	33.66%
n. Iniziative di promozione	2
n. Enti locali coinvolti	3
% di operatori coinvolti	5
% di costi di smaltimento	40%

ANALISI DELLE CRITICITÀ/BISOGNI

Anche se la XIX Comunità Montana ha una ridotta estensione territoriale, non è da sottovalutare la presenza di un' importante arteria stradale che collega gli Appennini Centrali al mare Tirreno, la SS 630, la strada statale Sora-Avezzano. Strada di fondamentale importanza economica per il territorio, lungo la quale si sono sviluppati molti centri abitati e non di meno attività commerciali, ha fatto sì che il territorio degli Aurunci fosse raggiungibile sia dall' entroterra che dal mare, dando occasione a molti turisti e escursionisti di poter conoscere e apprezzare il territorio, ma nel periodo estivo registra flussi di traffico molto intensi, con la conseguente difficoltà di gestire servizi adeguati a monitorare le zone più a rischio, dal punto di vista ambientale.

Anche se gli istituti del comprensorio adottano progetti di educazione ambientale, rivolti ai soli bambini, tali informazioni restano finì a se stesse, non avendo, la cittadinanza tutta modo di poter essere coinvolta direttamente;

Da quanto è possibile constatare, il poco interesse la poca informazione e la poca conoscenza di queste tematiche sia fra i cittadini che nella pubblica amministrazione, e alla non corretta opera della raccolta dei rifiuti, porta in primo piano il problema della salvaguardia ambientale non affrontato in modo incisivo, se non dagli addetti ai lavori, la poca promozione e le sbagliate abitudini non lasciano spazio a nuove pratiche di salvaguardia. Questo fa sì, che anche dove ci sono risorse per poter operare fattivamente, queste vadano poi perse, perché non esiste una rete informativa e di sensibilizzazione capace di educare il cittadino al rispetto dell'ambiente in cui vive e di se stesso.

La mancanza di una rete di coordinamento tra le amministrazioni locali, la comunità montana, il parco dei monti aurunci e la varie associazioni locali, che operano nel settore ambientale, contribuisce a creare confusione e disomogeneità nel modus operandi.

Il livello di informazione e di conoscenza di queste tematiche è ancora basso, sia fra i cittadini che tra le pubbliche amministrazioni.

La possibilità reale di attivare nuove politiche per il monitoraggio e la salvaguardia ambientale, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a queste problematiche.

In questo contesto assumono particolare rilievo le azioni realizzate dalla XIX comunità Montana, nel settore della salvaguardia ambientale, della promozione, informazione, sensibilizzazione, e coinvolgimento dei cittadini e delle amministrazioni, anche attraverso la realizzazione di iniziative e campagne che mettono al centro l'approfondimento di questi temi.

AREA D'INTERVENTO

Un territorio che conserva ancora preziosi segni di rapporto tra uomo e ambiente, che ha modellato il paesaggio e che ha arricchito il territorio di importanti testimonianze storiche. Il resto del territorio, non coperto da vincoli formali, è comunque per la maggior parte notevole dal punto di vista paesaggistico, naturalistico ed ambientale, ivi compresi i centri storici dei 6 comuni, caratteristici per conformazione, architetture, altitudine, usi e costumi tradizionali.

Da quanto sopra descritto emerge un territorio ben definito ricco di risorse e caratteristiche peculiari che merita un'attenzione particolare in ambito di salvaguardia ambientale, attenzione, però, che non è sempre presente.

Comune di CASTELNUOVO PARANO:

Attualmente l'amministrazione comunale ha in atto programmi per la RD ,ma ha deciso di implementare in proprio il sistema di gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti potenziando il sistema di raccolta porta a porta. Si riportano di seguito alcuni indicatori relativi al 2017:

n. abitanti al 31.12.17	885
n. famiglie al 31.12.17	396
Costo complessivo dello smaltimento	€71.375,55

% raccolta differenziata

Rifiuti differenziati	T 18.25
Rifiuti indifferenziati	T 343.50
Raccolta urbana totale	T 362.52

5.00 %

COMUNE DI SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO:

Attualmente l'amministrazione comunale ha in atto programmi per la RD porta a porta, ma dalla rilevazione dei dati di raccolta e produzione dei rifiuti solidi urbani come da scheda di rilevazione Regionale relativa anno 2017, risultano i seguenti dati:

n. abitanti al 31.12.17	1.437
n. famiglie al 31.12.17	479
Costo complessivo dello smaltimento	€85.793.00

% raccolta differenziata

Rifiuti differenziati	T 105.80
Rifiuti indifferenziati	T 481.97
Raccolta urbana totale	T 587.78

18.53%

COMUNE DI AUSONIA:

Attualmente l'amministrazione comunale ha in atto programmi per la RD, ed è tenuta alla rilevazioni dei dati di raccolta a produzione dei rifiuti solidi urbani:

n. abitanti al 31.12.17	2.591
n. famiglie al 31.12.17	1.028
Costo complessivo dello smaltimento	€20.014,97

% raccolta differenziata

Rifiuti differenziati	T 688.88
Rifiuti indifferenziati	T370.11
Raccolta urbana totale	T 1.059.82

65.00%

COMUNE DI ESPERIA

Attualmente l'amministrazione comunale ha in atto programmi per la RD porta a porta, ma dalla rilevazione dei dati di raccolta e produzione dei rifiuti solidi urbani come da scheda di rilevazione Regionale relativa anno 2017, risultano i seguenti dati:

n. abitanti al 31.12.17	3.810
n. famiglie al 31.12.17	1.193
Costo complessivo dello smaltimento	€70.000

% raccolta differenziata

Rifiuti differenziati	T 1012.98
Rifiuti indifferenziati	T 546,050
Raccolta urbana totale	T 1558.44

65.00%

COMUNE DI CORENO AUSONIO

Attualmente l'amministrazione comunale ha in atto programmi per la RD, ma da misura regionale è tenuta alla rilevazione dei dati di raccolta e produzione dei rifiuti solidi urbani come da scheda di rilevazione Regionale relativa anno 2017.

n. abitanti al 31.12.17	1.624
n. famiglie al 31.12.17	541
Costo complessivo dello smaltimento	€2.520

% raccolta differenziata

Rifiuti differenziati	T 132.856
Rifiuti indifferenziati	T 531.42
Raccolta urbana totale	T 664.28

20%

COMUNE DI VALLEMAIO

Attualmente l'amministrazione comunale ha in atto programmi per la RD, ma da misura regionale è tenuta alla rilevazione dei dati di raccolta e produzione dei rifiuti solidi urbani come da scheda di rilevazione Regionale relativa anno 2017.

n. abitanti al 31.12.17	936
n. famiglie al 31.12.17	396
Costo complessivo dello smaltimento	€40.200

% raccolta differenziata

Rifiuti differenziati	T 183,200
Rifiuti indifferenziati	T 134,500
Raccolta urbana totale	T 317.700

29%

La domanda dei servizi analoghi a quelli forniti nell'ambito del presente progetto, per il territorio comunitario in esame, è piuttosto elevata, sia da parte degli operatori del settore, che hanno evidenti necessità di misurarsi su livelli nazionali, sia da parte dei cittadini che da parte delle amministrazioni.

L'offerta di servizi analoghi è prodotta attualmente da società private che offrono servizi a enti pubblici e da aziende, in particolare per la raccolta di rifiuti speciali e con una serie di iniziative che tuttavia non risultano organizzate in modo coordinato e finalizzato unitariamente

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto*

I destinatari diretti del presente progetto, i quali trarranno beneficio dalla realizzazione delle singole azioni in cui è strutturato, sono:

- i circa 20.000 ettari di bosco comunitario;
- gli abitanti dei comuni di Esperia, Coreno Ausonio, Ausonia, Castelnuovo Parano, Sant'Andrea del Garigliano, Vallemaio che vivono e lavorano nel territorio che potranno godere di una migliore qualità dell'ambiente;
- gli studenti delle scuole dei comuni della Comunità Montana ai quali saranno indirizzati momenti di incontro e confronto mediante le attività di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati del progetto;

Beneficiari indiretti:

- i comuni ricadenti nella XIX Comunità Montana L'Arco degli Aurunci che abbatterebbero il costo del conferimento dei rifiuti;
- i cittadini del territorio che vedremmo ridotte le imposte sui rifiuti;
- associazioni ambientaliste del territorio;
- operatori turistici comunitari.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

La domanda dei servizi analoghi a quelli forniti nell'ambito del presente progetto, per il territorio comunitario in esame, è piuttosto elevata, sia da parte degli operatori del settore, che hanno evidenti necessità di misurarsi su livelli nazionali, sia da parte dei cittadini che da parte delle amministrazioni.

L'offerta di servizi analoghi è prodotta attualmente da società private che offrono servizi a enti pubblici e da aziende, in particolare per la raccolta di rifiuti speciali e con una serie di iniziative che tuttavia non risultano organizzate in modo coordinato e finalizzato unitariamente.

Analisi dei bisogni

La descrizione del contesto fatta finora fa emergere un insieme di bisogni su cui è necessario inserire un progetto di servizio civile, al fine principale di promuovere la raccolta differenziata. Diventa, pertanto, importante effettuare attività mirate alla tutela del territorio, lavorando anche in un contesto unificato cooperante tra le diverse entità presenti sulla zona.

I principali bisogni emersi possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- **Monitoraggio delle aree montane:** l'attività di monitoraggio, è fondamentale per ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in aree meno urbanizzate;
- **Censimento delle aree destinate a depositi per la raccolta dei rifiuti** al fine di realizzare una banca dati per una migliore conoscenza del territorio comunitario;
- **Miglioramento quantitativo e qualitativo degli interventi di monitoraggio** per evitare la nascita di discariche abusive;
- **Partecipazione attiva:** ad oggi risulta ancora scarsa la campagna di sensibilizzazione in tema di raccolta differenziata e di problematiche ambientali in generale e perciò significativi potrebbero essere i risultati raggiungibili coinvolgendo i ragazzi in età scolare, laddove lo sviluppo del senso civico è fondamentale per la creazione di una classe di cittadini più civili.

8) Obiettivi del progetto (*)

Obiettivo generale:

L'obiettivo generale del progetto è la salvaguardia delle aree del territorio comunitario, dai rischi connessi alla produzione di rifiuti, sia attraverso azioni di prevenzione e informazione, sia attraverso il monitoraggio del territorio.

Tale obiettivo è raggiungibile attraverso il soddisfacimento dei seguenti obiettivi specifici:

Obiettivi specifici:

- 1) Sensibilizzare la popolazione residente e la popolazione turistica, al rispetto del patrimonio ambientale,;
- 2) Garantire la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali presenti nel territorio della XIX Comunità Montana;
- 3) Realizzare attività di conoscenza informazione, divulgazione, educazione e promozione del territorio della XIX comunità montana, attraverso la realizzazione e diffusione di materiale promozionale
- 4) Realizzare azioni educative rivolte alle scuole ed ai cittadini, finalizzate a promuovere l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili nella direzione della tutela del proprio territorio e della lotta all'inquinamento.

in riferimento agli obiettivi generali e specifici si propongono i seguenti indicatori di progetto:

Indicatori misurabili:

Indicatori:	di partenza:	di arrivo:
Estensione territoriale	20.000mq	-----
Popolazione residente	12.325	-----
Popolazione scolastica tra i 6-18 anni coinvolta:	40%	90%
% di famiglie che attuano la raccolta differenziata:	22%	40%
% di raccolta differenziata:	33.66%	70%
Iniziative di promozione:	2	7
Enti locali coinvolti:	3	7
% di operatori coinvolti:	5%	10%
% dei costi di smaltimento:	40%	20%

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *complesso delle attività previste per il raggiungimenti degli obiettivi (*)*

Obiettivo 1): Sensibilizzare la popolazione residente e la popolazione turistica, al rispetto del patrimonio ambientale;

Azione 1.1): Ideazione, promozione e realizzazione di iniziative che sensibilizzino la popolazione ai valori e problematiche ambientali e ai comportamenti da tenere

Attività

- Contatto con le organizzazioni del territorio e con le scuole
- Riunioni condivise con le scuole e le associazioni
- Scelta delle date, dei locali e dei luoghi di realizzazione degli eventi pubblici
- Individuazione relatori esterni; verifica disponibilità
- Preparazione materiale per gli eventi (contenuti, grafica, assemblaggio grafica, fotografie e contenuti, stampa su supporto rigido, pannelli espositivi)
- Predisposizione stampa locandine, manifesti informativi, comunicati stampa;
- Stesura relazioni d interventi;
- Allestimento sale convegni (amplificazione ecc.....);
- Ricevimento ed assistenza intervenuti;
- Distribuzione materiale informativo agli intervenuti;

Obiettivo 2) Garantire la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali presenti nel territorio della XIX Comunità Montana;

Azione 2.1): inquadramento del territorio

Attività

- Acquisizione cartografie esistenti presso i vari Enti;
- Individuazione aree oggetto di discariche, rilevazione della flora spontanea e delle specie soggette a coltivazione, localizzazione delle aree a maggior rischio inquinamento;
- Ricerca bibliografica e cartografica, documentazione fotografica;
- Conoscenza diretta dei luoghi con rilevazione fotografica;
- Informatizzazione dati;

Azione 2.2): percorsi di sorveglianza e siti di osservazione

Attività

- Esame ed individuazione grafica delle aree ad oggi utilizzate come discariche abusive;
- Tracciamento su mappa di uno o più percorsi idonei alla sorveglianza del territorio ai fini della prevenzione, che devono interessare tutti i 6 Comuni della XIX Comunità Montana;
- Individuazione delle aree più sensibili, che interessino il territorio dei 6 Comuni, verifica della possibilità di individuazione di un sentiero comunitario unico che consenta di porre sotto osservazione l'intero territorio;
- Stampa su supporto cartografico delle aree individuate così come ai punti precedenti;

Obiettivo 3): Realizzare attività di conoscenza informazione, divulgazione, educazione e promozione del territorio della XIX comunità montana, attraverso la realizzazione e diffusione di materiale promozionale

Azione 3.1): Studio della flora e della fauna del territorio compromesse dall'inquinamento;

- Suddivisione dei volontari in gruppi lavoro;
- Studio delle biodiversità presenti del territorio;
- Classificazione delle specie a rischio a causa dell'inquinamento dei rifiuti nelle aree più sensibili;
- Previsione di ipotesi di rischi per la biodiversità;

Azione 3.2): Elaborazione dei dati

- Informatizzazione dei dati raccolti;
- Creazione di un database da condividere con le amministrazioni locali;
- Condivisione dei dati con il personale del CAI per una completezza delle informazioni del territorio;
- Redazione di materiale informativo, implementazione dati ricavati sul sito comunitario e delle singole amministrazioni;
- Redazione di materiali informativo sulle caratteristiche intrinseche del territorio ricavate dallo studio delle biodiversità in esso presenti.

Obiettivo 4): Realizzare azioni educative rivolte alle scuole ed ai cittadini, finalizzate a promuovere l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili nella direzione della tutela del proprio territorio e della lotta all'inquinamento.

Azione 4.1): Campagna di sensibilizzazione in materia di prevenzione e riduzione dell'abbandono dei rifiuti

Attività

- Suddivisione del territorio e costituzione di gruppi di volontari (n°2) con elaborazione calendario di azione di sensibilizzazione presso scuole e famiglie;
- Redazione elenco scuole;
- Contatti e redazione calendario scuole;
- Elaborazione di un volantino/pieghevole per la distribuzione alle famiglie
- Incontro presso scuole;
- Calendario Comuni, volontari e giorni per iniziative itinerari.
- Organizzazione giornate di sensibilizzazione ambientale e prevenzione e riduzione del rischio di incendi in piazza, che comprendono anche la promozione del SCN e del Progetto

Azione 4.2): Promozione dei risultati del progetto

Attività

- Individuazione sedi convegni, sale convegni, data ed orario;
- Predisposizione e stampa materiale informativo;
- Distribuzione materiale informativo sul Servizio Civile e sul Progetto
“DifferenziAMO gli Aurunci”
- Presentazione del lavoro svolto ad opera dei volontari

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Diagramma di Gant

<u>ATTIVITA'</u>	<u>MESI</u>											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Formazione generale	■	■										
Formazione specifica		■	■									
<i>Azione 1.1): Ideazione, promozione e realizzazione di iniziative che sensibilizzino la popolazione ai valori e problematiche ambientali e ai comportamenti da tenere</i>				■	■	■						
<i>Azione 2.1): inquadramento del territorio</i>						■	■	■				
<i>Azione 2.2): percorsi di sorveglianza e siti di osservazione</i>							■	■	■	■	■	■
<i>Azione 3.1): Studio della flora e della fauna del territorio compromesse dall'inquinamento</i>							■	■	■	■	■	■
<i>Azione 3.2): Elaborazione dei dati</i>							■	■	■	■	■	■
<i>Azione 4.1): Campagna di sensibilizzazione in materia di prevenzione e riduzione dell'abbandono dei rifiuti</i>										■	■	■
<i>Azione 4.2): Promozione dei risultati del progetto</i>											■	■
<i>Orientamento lavorativo (1 incontro a trimestre)</i>			■			■			■			■

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

I volontari parteciperanno alla realizzazione di tutte le attività previste dal progetto in affiancamento al personale della Comunità Montana Arco degli Aurunci, così come di seguito indicato:

Azione 1.1): Ideazione, promozione e realizzazione di iniziative che sensibilizzino la popolazione ai valori e problematiche ambientali e ai comportamenti da tenere

L'impiego dei volontari in servizio civile è indirizzato ad attività di sensibilizzazione, per cui saranno impegnati a progettare, promuovere e realizzare azioni educative in collaborazione con le scuole, le associazioni presenti sul territorio o/e autonomamente sulla prevenzione dell'inquinamento. Per le attività di organizzazione di corsi di informazione alla popolazione sui comportamenti da tenere, i volontari del servizio civile nazionale, dopo un periodo di formazione specifica, saranno impegnati nella realizzazione dei medesimi.

Modalità: A questa attività parteciperanno tutte le unità disponibili contemporaneamente.

Azione 2.1): *inquadramento del territorio*

Nelle attività di inquadramento del territorio i volontari di servizio civile, dopo un periodo di formazione specifica, saranno impiegati nella ricerca, individuazione e perimetrazione delle aree a rischio abbandono rifiuti con lo scopo di informatizzare i dati raccolti.

Modalità: a questa attività parteciperanno tutte le unità disponibili in squadre di due unità ciascuna.

Azione 2.2): *percorsi di sorveglianza e siti di osservazione*

Nelle attività di attuazione dei percorsi di sorveglianza e di osservazione i volontari di servizio civile nazionale, dopo un periodo di formazione specifica, saranno impiegati nell'individuazione grafica delle aree a rischio più elevato, nel tracciamento su mappa dei percorsi più idonei alla sorveglianza e nella stampa di una mappa.

Modalità: a questa attività parteciperanno tutte le unità disponibili in squadre di due unità ciascuna.

Azione 3.1): *Studio della flora e della fauna del territorio compromesse dall'inquinamento;*

Nelle attività di studio delle biodiversità che caratterizzano il territorio, i volontari di servizio civile nazionale, dopo un periodo di formazione specifica, saranno impiegati nello studio e nella classificazione delle specie a rischio a causa dell'inquinamento dei rifiuti nelle aree più sensibili e nella elaborazione in una previsione di ipotesi di rischi per la biodiversità.

Modalità: a questa attività parteciperanno tutte le unità disponibili in squadre di due unità ciascuna.

Azione 3.2): *Elaborazione dei dati*

Dopo l'elaborazione dei dati i volontari dovranno creare una rete informatizzata dei dati raccolti da condividere con le amministrazione del territorio e con il personale escursionistico del CAI e realizzare materiale informativo sulle caratteristiche intrinseche del territorio ricavate dallo studio delle biodiversità in esso presenti.

Modalità: A questa attività parteciperanno tutte le unità disponibili in squadre da tre unità ciascuna

Azione 4.1): *Campagna di sensibilizzazione in materia di prevenzione e riduzione dell'abbandono dei rifiuti*

Nelle attività di sensibilizzazione in materia di prevenzione e riduzione del rischio inquinamento, i volontari di servizio civile dopo un periodo di formazione adeguato saranno impegnati a realizzare giornate informative presso scuole e famiglie.

Modalità: A questa attività parteciperanno tutte le unità disponibili contemporaneamente per ciascun evento

Azione 4.2): *Promozione dei risultati del progetto*

I volontari del servizio civile saranno impegnati nella realizzazione di manifestazioni dove saranno diffusi attraverso supporti audio visivi la situazione iniziale e la situazione di arrivo e le iniziative realizzate accompagnate da brevi descrizioni di testo.

Modalità: A questa attività parteciperanno tutte le unità disponibili contemporaneamente.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Le risorse umane necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati consistono in:

Azione 1.1): *Ideazione, promozione e realizzazione di iniziative che sensibilizzino la popolazione ai valori e problematiche ambientali e ai comportamenti da tenere*

- 1 responsabile organizzativo per il primo contatto, le riunioni informative, l'organizzazione del calendario degli incontri, il recupero di materiale informativo e l'effettuazione degli incontri e di supporto per la definizione dei contenuti.
- 1 esperto di comunicazione a supporto dell'elaborazione dei contenuti degli incontri;
- 5 rappresentanti degli istituti scolastici per le riunioni, la definizione dei contenuti differenziati per tipologia di scuola e di supporto per il recupero del materiale;
- 1 grafico, con competenze e conoscenza dei principali strumenti di grafica e di stampa, per l'impaginazione e la stampa del materiale di supporto;
- 2 esperti tematici per l'effettuazione degli incontri;
- 2 risorse operative per l'effettuazione degli incontri e per la consegna del materiale divulgativo;
- 2 relatori per l'effettuazione degli incontri;
- 2 risorse di supporto durante gli incontri

Azione 2.1): *inquadramento del territorio*

- 2 volontari del CAI (Club Alpino Italiano);
- 4 dipendenti della Comunità Montana "L'Arco degli Aurunci" con funzione di supporto tecnico- amministrativo;
- 2 esperti in tutela ambientale;
- 1 esperto di grafica computerizzata;

Azione 2.2): *percorsi di sorveglianza e siti di osservazione*

- 2 volontari del CAI (Club Alpino Italiano);
- 2 tecnici esperti per l'esecuzione dei sopralluoghi;
- 2 esperti di grafica computerizzata;
- 8 risorse operative, suddivise in 2 squadre da 4 unità ciascuna l'individuazione dei sentieri già tracciati;
- 1 di esperto di informatica;
- 2 geometri degli enti proponenti il progetto.

Azione 3.1): *Studio della flora e della fauna del territorio compromesse dall'inquinamento;*

- 1 grafico, con competenze e conoscenza dei principali strumenti di grafica e di stampa, per l'impaginazione e la stampa del materiale di supporto;
- 1 esperto di grafica computerizzata.
- 1 di esperto di informatica;
- 2 risorse di supporto per la ricerca del materiale presso gli enti

- 2 responsabili organizzativi per la suddivisione dell'organico disponibile in squadre e per l'assegnazione a ciascuna squadra dell'ambito territoriale.

Azione 3.2): Elaborazione dei dati

- 1 grafico, con competenze e conoscenza dei principali strumenti di grafica e di stampa, per l'impaginazione e la stampa del materiale di supporto;
- 1 esperto di grafica computerizzata.
- 1 di esperto di informatica;
- 2 risorse di supporto per la ricerca del materiale presso gli enti

Azione 4.1): Campagna di sensibilizzazione in materia di prevenzione e riduzione dell'abbandono dei rifiuti

- 1 grafico, con competenze e conoscenza dei principali strumenti di grafica e di stampa, per l'impaginazione e la stampa del materiale di supporto;
- 1 moderatore per l'effettuazione degli incontri
- 2 risorse di supporto durante gli incontri
- 5 rappresentanti degli istituti scolastici per le riunioni, la definizione dei contenuti differenziati per tipologia di scuola e di supporto per il recupero del materiale;
- 2 risorse operative per l'effettuazione degli incontri e per la consegna del materiale divulgativo;

Azione 4.2): Promozione dei risultati del progetto

- 1 esperto di comunicazione per la pubblicità del servizio
- 1 moderatore per l'effettuazione degli incontri
- 2 risorse di supporto durante gli incontri
- 2 risorse operative per l'effettuazione degli incontri e per la consegna del materiale divulgativo;

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	10
11) Numero posti con vitto e alloggio	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio	10
13) Numero posti con solo vitto	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)	5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Non sono richiesti particolari obblighi ai volontari in servizio

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

La comunità Montana L'Arco degli Aurunci promuoveranno il Servizio Civile Nazionale, con specifico riferimento al presente progetto, mediante l'attivazione di più reti comunicative sia in ambito istituzionale che in ambito più strettamente giornalistico.

Il progetto verrà pubblicizzato sul sito internet della Comunità Montana <http://www.comunitamontanaxixaurunciinweb.it/> dove verranno realizzate delle sottosezioni apposite.

Verranno, inoltre, realizzati manifesti e dépliant per una campagna informativa presso le sedi delle associazioni, delle scuole, dell'Università del territorio e presso i luoghi di aggregazione giovanile.

Verranno poi redatti comunicati e articoli da pubblicare su giornali e riviste specializzate del mondo giovanile e del volontariato, oltre che su quotidiani locali e nazionali.

Il progetto sarà infine pubblicizzato attraverso comunicati stampa a radio e tv locali.

Verranno promossi

- Convegno di presentazione del progetto(50 ore complessive)
- Convegno conclusivo, che impegnerà nella preparazione e nello svolgimento (50 ore complessive)
- Manifesto informativo e promozionale relativo al Servizio Civile Nazionale ed al Progetto specifico da distribuire nei 6 comuni Comunitari (h 20)

Il progetto verrà pubblicizzato anche:

- Attraverso i siti Internet della XIX comunità Montana "L'Arco degli Aurunci"
- Attraverso i 6 comuni comunitari all'Albo Pretorio di detti Enti

Totale ore espressamente dedicate all'attività di sensibilizzazione: 150

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Criteri UNSC

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Il piano di rilevazione interno prevede i seguenti strumenti:

- Schede di monitoraggio all'andamento del progetto
- Incontri di valutazione e confronto a cadenza mensile tra operatori locali di Progetto, Progettista, Responsabili dell'Ente.

Le schede di monitoraggio del Progetto sono aggiornate settimanalmente, a cura dell'OLP di riferimento: raccolgono rilevazioni raffrontate ai tempi di realizzazione previsti in Progetto e alle singole attività.

Sono settimanalmente rimesse alla valutazione del Responsabile dell'Ente, che di concerto con il progettista e gli OLP determina, in caso di scostamento dal progetto, gli eventuali provvedimenti mirati ai riallineamenti. Ogni mese, in seno agli incontri di valutazione, viene fatto il punto della situazione, con particolare riferimento alla fattività del contributo dei volontari ed all'incremento della loro motivazione

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Non sono richiesti requisiti specifici

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie aggiuntive che l'Ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto ammontano a **complessivi euro 14.500**

Informazioni e pubblicità, depliant, locandine, ecc:

- Stampa manifesto informativo a colori n.30 x €2.00= € 600.00
- Stampa opuscolo promozionale, schede e cartine n.1.000x €0.5 =€ 500.00

Organizzazione Eventi:

- Allestimento eventi divulgati itineranti n.12 x €500 =€6.000.00
- Organizzazione convegno iniziale e conclusivo n.2 x €700 = €1.400.00

Spese di formazione:

- Formazione specifica n.42h x €95.00 =€4.000.00
- Formazione aggiuntiva n.20h x €100.00=€2.000.00

TOT €14.500.00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

I volontari impegnati nel progetto collaboreranno con i partner succitati, così come indicato nella documentazione allegata, per l'esecuzione delle seguenti attività:

- Ideaione, promozione e realizzazione di iniziative che sensibilizzino la popolazione ai valori e problematiche ambientali e ai comportamenti da tenere in situazioni di emergenza;
- Inquadramento del territorio;
- Percorsi di sorveglianza e siti di osservazione;
- Campagna di sensibilizzazione in materia di prevenzione e riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti

- **C.A.I. ESPERIA:** metterà a disposizione il materiale in loro possesso e le proprie risorse umane che accompagneranno i volontari nelle ricognizioni del territorio e saranno di supporto alla formazione specifica.
- **RISTORANTE RIFUGIO:** metterà a disposizione le proprie sale per la realizzazione del convegno di presentazione e ogni qualvolta si rendesse necessario per l'allestimento di manifestazione di promozione
- **ASSOCIAZIONE BIBLIOTECARIA INTERCOMUNALE "VALLE DEI SANTP":** metterà a disposizione dei volontari le proprie strutture, i locali, le dotazioni strumentale, il patrimonio bibliotecario documentale, oltre all'ausilio e le competenze del proprio personale dipendente e dirigenziale.
- **DE VIZIA:** Creata alla fine degli anni ottanta la **Divisione Ambiente** ha assunto un ruolo importante nella gestione dell'ambiente, raggiungendo un'organizzazione che le permette di porsi oggi quale Azienda privata leader nel settore, in grado di garantire una gestione completa di tutte le problematiche ambientali, nel rispetto delle leggi vigenti e strategicamente in linea con le politiche europee per l'ambiente, interverrà nella formazione specifica dei volontari e fornirà documentazione e coordinerà i volontari nella ricerca documentale.
- **GEODES Laboratori:** laboratorio che si occupa di Indagini geognostiche, geofisiche, prove geotecniche e l'accertamento delle caratteristiche geologiche, geotecniche e sismiche in sito, nonché di rilevazione dei dissesti sul territorio, fornirà documentazione e coordinerà i volontari nella ricerca documentale
- **UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI CASSINO**

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto sono:

N. quantità	tipo risorsa	funzione nel progetto
2	Automezzi dell'ente	Verranno usati per gli spostamenti e le ricognizioni sul territorio
2	PC	Serviranno per preparare la documentazione informativa e per la predisposizione delle tabelle di studio sui dati raccolti
10	Pannelli espositori	Per l'esposizione dei pannelli informativi in sede di convegni
1	proiettore	Per proiezione slaid per la formazione
5	gazebo	Per giornate di promozione da farsi nei comuni
5	tavoli	da utilizzare nei gazebo per esporre il materiale divulgativo
2	scrivanie	Per lavoro in sede
2	stampante	Per la realizzazione del materiale promozionale

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

assenti

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

SI

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Le competenze e professionalità acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto saranno certificate e riconosciute con un **ATTESTATO SPECIFICO dai seguenti enti:**

Comune di Esperia (FR)

Comune di Ausonia (FR)

Comune di Coreno Ausonio (FR)

Comune di Vallemaio (FR)

Comune di Sant'Andrea de Garigliano (FR)

Comune di Castelnuovo Parano (FR)

Le conoscenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del Progetto saranno:

CAPACITA' E COMPETENZE PROFESSIONALI:

- Tecniche di rilevazione dati sul campo e attraverso le cartografie
- Gestione archivio dati ed immagini
- Tecniche di composizione grafica ed impaginazione
- Capacità di utilizzo del computer
- Esperienza pratica di sorveglianza ambientale

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE:

- Capacità di Organizzare eventi(convegni, giornate dedicate ad iniziative di sensibilizzazione ambientale, ecc.)
- Capacità di programmare e attuare corsi di formazione nel settore ambientale

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI:

- Esperienza parlata in pubblico con l'ausilio di audiovisivi, in particolare presso le scuole e in materia ambientale
- Capacità di lavorare i team e per progetti
- Capacità di relazionarsi con pubbliche amministrazioni

Tali enti riconoscono, quindi, il percorso formativo previsto dal progetto e **provvederanno a rilasciare un "attestato specifico"** così come l'ente proponente XIX Comunità Montana del Lazio "L'Arco degli Aurunci"

In tal modo i volontari avranno la possibilità di spendere tale formazione anche al termine dell'esperienza di servizio civile.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Sede legale della XIX Comunità Montana del Lazio

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione generale sarà erogata in proprio, con formatore dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Le metodologie saranno:

- 1. lezioni frontali:** saranno incentrate sul trasferimento dei concetti, delle informazioni e degli schemi interpretativi. Per promuovere il processo di apprendimento e non circoscrivere l'intervento a mera comunicazione unidirezionale dei contenuti, si prevede l'utilizzo di strumenti e supporti basati sui nuovi linguaggi della comunicazione (visione e commento di filmati, lettura e analisi di foto digitali, utilizzo di risorse web 2.0); per ogni tematica trattata verranno stimolati pensieri e riflessioni sui contenuti proposti e sarà favorito un confronto dialettico in cui dare spazio a domande, chiarimenti e considerazioni.
- 2. le dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia:

- la sinottica e il metodo dei casi,
- il T-group e l'esercitazione,
- i giochi di ruolo e l'outdoor training,

nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze sono riconducibili alla formazione e alle relazioni in gruppo e di gruppo. Nel corso delle lezioni si solleciterà l'intervento ed il contributo dei volontari sugli argomenti affrontati, mirando alla consapevolezza del loro impegno civile.

La formazione si svolgerà nella sala consiliare della Comunità Montana, nella quale i volontari possono lavorare in gruppo (insieme al formatore).

Nella Sala sono disponibili strumenti e attrezzature multimediali e cartacei che saranno messi a disposizione dei volontari e l'esposizione del formatore.

I volontari riceveranno dispense e indicazioni grafiche adeguate ed aggiornate rispetto al programma previsto.

34) *Contenuti della formazione (*)*

Gli obiettivi fondamentali della formazione sono:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Saranno attuati, tramite formatori dell'Ente, i seguenti moduli/contenuti formativi:

1° incontro: durata: 6 ore

1. l'identità del gruppo in formazione

- definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile
- idee dei volontari sul servizio civile
- aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali
- la patria "difesa senza armi e difesa non violenta"
- condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole
- il volontario e la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2° e 3° incontro: durata: 12 ore

2. dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

- la legge n.64/01
- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale
- il servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario
- la storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia
- i contenuti della legge n.230/98.

3. il dovere di difesa della patria

- la costituzione
- La recente normativa e la giurisprudenza costituzionale
- Contenuti delle sentenze della corte costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05
- Concetto di difesa civile e difesa non armata
- La pace e i diritti umani alla luce della costituzione italiana
- La carta europea e degli ordinamenti delle nazioni unite.

4. la difesa civile non armata e non violenta

- cenni storici di difesa popolare non violenta
- forma attuale di realizzazione della difesa alternativa
- tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti"
- i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

4° e 7° incontro: durata: 20 ore

5. la protezione civile

- elementi di protezione civile
- la PC tra difesa della patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle

popolazioni

- problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi
- problematiche relative agli interventi di soccorso.

6. la solidarietà e le forme di cittadinanza

- il principio costituzionale di solidarietà sociale
- principi di libertà ed eguaglianza
- le povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale
- la lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi
- il concetto di cittadinanza e di promozione sociale
- diritti e doveri
- appartenenza ad una collettività
- concetto di cittadinanza attiva
- servizio civile come anno d'impegno, di condivisione e di solidarietà
- il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone
- il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile
- principio di sussidiarietà
- terzo settore nell'ambito del welfare
- globalizzazione

7. servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

- concetto di servizio e di civile

8. la normativa vigente e la carta d'impegno etico

- le norme previste dal legislatore
- La normativa del sistema del servizio civile nazionale

9. diritti e doveri del volontario del servizio civile

- ruolo e la funzione del volontario
- la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

8° e 9° incontro: durata: 12 ore

10. presentazione dell'ente

- la storia della XIX comunità montana
- le modalità operative
- il radicamento nel territorio
- il suo ruolo civile nei confronti della comunità locale
- le relazioni stabilite con altri soggetti attivi sul medesimo territorio
- gli utenti finali delle attività
- il significato e gli obiettivi civili del progetto

11. il lavoro per progetti

- metodo della progettazione
- fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto_valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile

35) *Durata (*)*

50 ore di cui:

- Lezione frontale 50% e moduli 3,4,8
- Lezioni con dinamiche non formali 50%

La formazione generale sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste in progetto, entro e non oltre 180 giorni dall'avvio dello stesso.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Sarà effettuata presso la sede legale della XIX Comunità Montana del Lazio

37) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio presso l'ente con formatori e tecnici dell'ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
ARCH. GIOVANNA NARDONE Nata a Cassino (FR) il 17/06/1975 e residente in San Giorgio a Liri (FR),	Laurea in architettura conseguita presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" la competenza del formatore è riconducibile al titolo di studio (laurea magistrale in Architettura) ed alla specifica pluriennale esperienza maturata in seno all'attività lavorativa espletata presso la XIX Comunità Montana L'Arco degli Aurunci, come rilevabile dall'allegato curriculum.	Modulo III Modulo V
DOTT. DE LUCA MICHELE nato a Atina (FR) il 04/0/1962 e residente in Atina (FR);	laurea in economia e commercio presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", dal 2006 segretario Generale reggente della XIX comunità montana dal Lazio, dove matura incarichi di Presidente/membro della commissione per la selezione dei giovani candidati al servizio civile. Nel 2016 Predispone il progetto per la raccolta differenziata porta a porta per conto del comune di Atina	Modulo I Modulo II Modulo IV

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

I contenuti della formazione specifica vengono trattati utilizzando le seguenti tecniche:

- lezioni frontali in aula;
- studi di casi;
- esercitazioni problem solving anche con l’uso di software dedicati;
- simulazioni;
- lavori di gruppo.

Gli argomenti delle lezioni sono accompagnati da sussidi e dispense didattici con la sintesi dei temi trattati.

La formazione specifica si svolge, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misurano con la realtà dei problemi e dell’organizzazione del lavoro.

Il percorso formativo intende trasferire ai volontari competenze tecnicoprofessionali ad un buon livello di abilità, tenendo presenti le esigenze di ognuno, a partire dalle fasi di accoglienza e di rilevazione delle situazioni di ingresso, e successivamente nelle fasi di accompagnamento lungo tutto il percorso di apprendimento, con attenzione alla personalizzazione della proposta formativa, al riconoscimento delle competenze già possedute, al coinvolgimento diretto degli utenti circa la realizzazione delle mete formative.

Si vuole da una parte promuovere una maggiore attenzione all’azione di “operativizzare” il sapere, che equivale ad individuare una dimensione della formazione che tenga conto del nesso tra sapere e saper fare, tra le conoscenze acquisite e la capacità di affrontare e risolvere con successo problemi concreti in cui quelle conoscenze possono essere implicate.

Proprio per questo sono state favorite metodologie didattiche che possano realizzare una efficace sintesi tra teoria e pratica, tra ciò che si sa e ciò che si produce, che si opera e si costruisce utilizzando conoscenze, con il valore aggiunto dell’elaborazione critica personale, della capacità di contestualizzare tempi e modalità di utilizzo di detta conoscenza, di sistematizzarla all’interno di un progetto esecutivo, prefigurando il perseguimento di obiettivi (a breve, medio o lungo termine), lungo il percorso programmato, verso una data finalità. L’azione formativa proposta è basata sul concetto di “formazione efficace” ed è centrata sui principi del coinvolgimento dei volontari, della personalizzazione, del compito reale, della comunità di apprendimento, del coinvolgimento della società civile.

La metodologia sarà attiva, tesa a sollecitare il coinvolgimento dei destinatari attraverso compiti reali, così da stimolare l’apprendimento per soluzione dei problemi e per scoperta.

Gli allievi saranno messi nella condizione di vivere la realtà non come un qualcosa di già compiuto che richiede solo una assimilazione, ma come un processo in continuo cambiamento, la cui comprensione può avvenire unicamente se la persona si pone nei confronti di essa in una prospettiva di partecipazione e di “pensiero attivo e costruttivo”.

L’attività didattica sarà articolata in modo da favorire la presenza dei partecipanti e da accompagnarli fino alla fine del percorso.

41) *Contenuti della formazione (*)*

**Modulo I: Comunità Montana L'Arco degli Aurunci: storia ed attualità
(8 ore, 2 incontri)**

- Legge n. 1102 del 3 dicembre 1971;
- Legge regionale n. 16 del 2 maggio 1973;
- Legge n. 9 del 22 giugno 1999.

**Modulo II: impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti
(26 ore – 6 incontri)**

- Fondamenti del monitoraggio del territorio;
- Legislazione generale;
- Norme e Tecniche per il monitoraggio del rischio e loro Applicazione.

Modulo III: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile (14 ore, 3 incontri)

- ✓ Formazione su i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36) (6 ore, 1 incontro):
 - Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza;
 - Organigramma della sicurezza;
 - Misure di prevenzione adottate.
- ✓ Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011), (8 ore, 2 incontri):
 - Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro;
 - Rischi meccanici ed elettrici generali;
 - Rischio biologico, chimico e fisico;
 - Rischio videoterminale;
 - Movimentazione manuale dei carichi;
 - Altri Rischi;
 - Dispositivi di Protezione Individuale;
 - Stress lavoro correlato;
 - Segnaletica di emergenza;
 - Incidenti ed infortuni mancati.

Modulo IV: Comunicazione pubblica in campo ambientale (12 ore, 3 incontri)

- Teoria della comunicazione e dei nuovi media;
- Comunicazione pubblica e istituzionale;
- Ideazione e realizzazione di campagna di comunicazione ambientale.

Modulo V: Sistemi informativi territoriali (12 ore, 3 incontri)

- Sistemi di riferimento e proiezioni cartografiche;
- Cartografia vettoriale e raster in ambiente GIS;
- Database e gestione tabellare;
- Creazione e modifica di mappe vettoriali;
- I layout di stampa.

42) *Durata (*)*

80 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto* (*)

Al fine di misurare la qualità e il livello dell'apprendimento, le attività di monitoraggio analizzeranno il processo in maniera integrata attraverso strumenti oggettivi e valutazioni soggettive dei volontari. Si è scelto di utilizzare metodologie, strumenti, tecniche statistiche, tempistiche e frequenza di rilevamento uguali sia per la formazione generale che specifica.

Il piano prevede tre fasi strategiche di analisi: ex ante, in itinere, ex post.

Nella valutazione di ingresso ex ante attraverso la somministrazione di un test a scelta multipla verranno individuati i livelli di partenza e le conoscenze e competenze pregresse dei partecipanti. Il Formatore insieme all'OLP e all'esperto di monitoraggio raccoglierà e analizzerà i dati e li renderà disponibili per la successiva fase di analisi. L'indagine iniziale produrrà un semplice report di lettura della situazione in ingresso che sarà la base di partenza per gli elaborati che seguiranno.

La valutazione intermedia in itinere attraverso la somministrazione di un test a risposta multipla, tenendo conto della valutazione ex-ante, fornirà i primi risultati dell'intervento e sarà accompagnata dalla distribuzione del primo questionario di gradimento (scale Likert) per poter misurare il grado di soddisfazione dei partecipanti non solo rispetto agli obiettivi didattici ma anche rispetto all'ambiente e all'organizzazione. Il Formatore insieme all'OLP e all'esperto di monitoraggio avrà così le informazioni con cui (se necessario) indirizzare, modificare, rendere più efficace il processo di apprendimento. Questa fase prevede la redazione di una relazione intermedia di monitoraggio.

La valutazione finale ex post sarà condotta attraverso una prova strutturata di tipo V/F che consentirà di determinare il grado di efficacia dell'intervento formativo rispetto agli obiettivi prefissati. Alla chiusura dell'intervento sarà chiesto ai partecipanti di rispondere al secondo e ultimo questionario sul loro grado di soddisfazione.

La misurazione del trasferimento di conoscenze di base, dell'aggiornamento delle conoscenze/competenze e dell'apprendimento di nuove competenze, insieme alla valutazione di impatto organizzativo e di costi/benefici dell'intervento, consentirà di attuare un confronto analitico e critico con quanto previsto in fase di progettazione e sarà punto di partenza per i successivi progetti.

Tutte le rilevazioni saranno effettuate attraverso prove strutturate o prove oggettive di profitto poiché la chiusura degli stimoli e delle risposte evitano la soggettività del partecipante nel momento in cui interpreta le domande e la soggettività del rilevatore nel momento in cui valuta le risposte.

In totale saranno effettuate n. 3 rilevazioni i cui dati saranno analizzati secondo le tecniche statistiche più opportune (distribuzioni di frequenze e relative rappresentazioni grafiche, tassi di incremento/decremento, media, moda, mediana ecc.).

Il monitoraggio coinvolgerà: volontari, formatori, OLP, esperto di monitoraggio, il progettista, RLEA.

N.	VALUTAZIONE	CHI	COME	QUANDO
1	Valutazione <i>ex ante</i>	volontari, formatori, OLP, esperto di monitoraggio	Test a scelta multipla (report)	inizio intervento
2	Valutazione <i>in itinere</i>	volontari, formatori, OLP, esperto di monitoraggio	Test a scelta multipla Questionario (relazione intermedia)	50% monte ore
3	Valutazione <i>ex post</i>	volontari, formatori, OLP, esperto di monitoraggio, progettista, RLEA.	Test Vero/Falso Questionario (relazione finale)	fine intervento

Valutazione di progetto: comprende un insieme di azioni rivolte alla verifica della corrispondenza delle attività formative, nonché rivolte alla valutazione del funzionamento e dell'efficienza/efficacia del sistema e dei supporti tecnologici.

Valutazione del gradimento:

1) obiettivi d'indagine

- il livello di qualità attesa e quello percepito delle azioni formative;
- il clima interno all'organizzazione rispetto alle proposte di azioni formative;
- il grado di partecipazione alle azioni formative.
- Esempi di dimensioni di qualità del servizio formativo sono:
 - l'utilità percepita;
 - la didattica;
 - l'organizzazione e i servizi accessori.

I dati saranno rilevati attraverso un questionario di indagine in autosomministrazione.

Analisi delle informazioni rilevate:

i dati saranno raccolti ed elaborati statisticamente e confluiranno nel rapporto di valutazione.

Oggetti dell'indagine:

1. competenze di tipo cognitivo; lo strumento utilizzato è il test oggettivo di profitto o il colloquio, e nel caso della valutazione finale un vero e proprio esame.
2. competenze tecnico/professionali; le metodologie e gli strumenti devono prevedere prove pratiche o esperienze simulate (esercitazioni applicative o analisi di casi).
3. competenze trasversali; tali competenze riguardano la singola persona, la sua modalità d'essere (saper essere) ed è difficile isolare quanto è stato trasmesso attraverso il corso e quanto era già posseduto *ex ante* dal destinatario.
Pertanto, la modalità più frequente da utilizzare per questo tipo di valutazione è quella della simulazione di performance.

Come si effettua la valutazione di apprendimento

Prove di verifica oggettive (test oggettivi di profitto). Le prove oggettive di profitto o prove strutturate sono caratterizzate dalla chiusura degli stimoli e delle risposte, in modo tale da evitare la soggettività del partecipante nel momento in cui interpreta le domande e la soggettività del docente (coordinatore o tutor) nel momento in cui valuta le risposte. Tali prove offrono diversi vantaggi:

- domande del tipo vero/falso: che consentono una sola risposta;
- domande a scelta multipla: si sottopongono al destinatario una serie di risposte tutte verosimili tra le quali, tuttavia, una sola è la risposta esatta.

Data 10.01.2019

 Il Presidente
Greste de Bellis

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Il Progettista
Arch. Giovanna Nardone



